

DOPPIOZERO

ViseitÃ

Pietro Barbetta

24 Gennaio 2012

Per la clinica lo sguardo delle persone Ã espressione. Sempre che non si mettano subito sul lettino, come se il corpo tutto - e quel frammento espressivo della viseitÃ - non fosse *materia* nella relazione. FinchÃ© si piange, o ride, la soglia indiziaria dell'interpretazione sembra scontata, anche se non lo Ã. Quando lâ?espressione Ã meno marcata, Ã incerta e ambigua, allora puÃ² emergere lâ?aggressivitÃ dello specialista: costui Ã evitante, lei manipolatrice, lâ?altro ambivalente, resistente. Il lessico si conosce, il solito, limitato e ripieno di principi dormitivi. Invero quando uno ti guarda con quegli occhiacci di legno - che nessuno porta meglio del Pinocchio di Carmelo Bene - e una bocca ridanciana piena di denti - che ci si figura stridano, anche se sembrano ridere - lo specialista si spaventa, Ã di fronte al buco nero nellâ?interpretazione.

In questi casi non si tratta semplicemente di ricordare, nÃ© di essere coerenti col testo, come nella parodia del personaggio americano che deve recitare davanti al tribunale, ma non ricorda la parte. La seconda scena degli *Spostati* mostra questo e molto di piÃ¹: Roslyn deve andare a chiedere il divorzio. Nel *camerino* di casa sua, mentre si trucca, davanti allo specchio, cerca di ripetere a memoria, sottovoce, come pregasse, le parole trascritte, ma non ricorda. Lâ?amica Isabelle la interroga (minuto 4:47 â? 5:34).

Roslyn e Isabelle sono inquadrare attraverso lo specchio, Roslyn nellâ?atto di tamponare le labbra con un fazzoletto di carta: â?In what way did this cruelty manifest itself?â?• (In che modo questa crudeltÃ si Ã manifestata?), chiede Isabelle.

Roslyn si gira, primo piano, lo specchio, si sposta ai margini del piano sequenza: â?He persistently...â?•, Roslyn alza gli occhi al cielo, poi si alza dalla sedia, come per fuggire, la camera inquadra il seno e il ventre dellâ?attrice mentre si alza e dice: â?How does that go again?â?• (In modo persistente lui... Di nuovo, come va avanti?).

Con questa sequenza Marilyn, grazie a John Huston e Arthur Miller, ottiene la sua rivincita. Mette in scena se stessa cosÃ¬ comâ?Ã di fronte al tribunale dellâ?Ego hollywoodiano. La coerenza tra sguardo e linguaggio salta, cosÃ¬ come il modo di recitare della *viseitÃ suprema*, in cui lâ?espressione del volto e quella verbale devono necessariamente convergere. Il lavoro dellâ?attore perde il proprio asse, si mostra nei termini di una *variazione enigmatica*. Finalmente possiamo permetterci di pensare che lâ?espressione del volto e la significazione linguistica si muovano per linee parallele divergenti, *doppio vincolo*.

Ventâ?anni prima, due scienziati *spostati*, Margaret Mead e Gregory Bateson pubblicano *Il carattere balinese* (*Balinese Character*). Bateson scatta, a Bali, sequenze di azioni quotidiane, la viseitÃ balinese. Lo fa perchÃ© non riesce a dar conto di alcuni sguardi che in Occidente paiono insignificanti. Le fotografie alternano in sequenza espressioni *coerenti* seguite da espressioni vuote. Abbiamo osservato che la *viseitÃ*

suprema cataloga le espressioni vuote dentro significazioni diagnostiche, nell'ambito dell'alienazione: ebete, demente, idiota, oligofrenico, autistico. Nominazioni sintomatiche: stupor, aura, dissociazione, derealizzazione. L'osservazione antropologica Ã costretta a smantellare i fondamenti del territorio psichiatrico, faticosamente costruito dai tempi di Pinel.

Bateson osserva che i vuoti espressivi ricorrenti - questi buchi neri dell'interpretazione specialistica - sono condizioni della vita quotidiana in uno *stato stazionario*.

Deleuze e Guattari ne intuiscono i vantaggi erotici traducendo la frase *Some sort of continuing plateau of intensity is substituted for climax* con *Une espÃce de plateau continu d'intensitÃ est substituÃe l'orgasme*, che in italiano suona *Una sorta di piano continuo d'intensitÃ Ã sostituito all'orgasmo*. L'orgasmo in questo caso non Ã esempio di *climax* piuttosto analogia. Le basi della societÃ occidentale appoggiano sull'*escalation*: agone, competizione, concorso, gara, lite, comando, soluzione, adulazione, sottomissione, discussione, questioni di genere, politica, guerra, ecc. L'insieme delle condotte occidentali stanno alla sua sessualitÃ come la loro conclusione apicale all'orgasmo. Questo povero orgasmo inesorabilmente triste, che la parte maschile dell'Occidente soffre. Bateson testimonia l'altro del *dispendio*. I suoi balinesi riproducono uno stato stazionario che mantiene un sistema di relazioni fondato su una sorta di attivazione/disattivazione visuale, una societÃ fatalista, in cui se qualcuno si mette in testa di lavorare nel senso di produrre un prodotto da vendere Ã presto dissuasivo. Si comincia da piccoli, come nell'immagine sequenziale di queste tre fotografie:



Attivazione visiva divertita della madre, progressiva disattivazione, che esita in un distacco del bambino dal seno, e uno sguardo vuoto verso l'operatore, accompagnato da uno sguardo deluso del piccolo. La visivitÃ materna appare come incantarsi in un'espressione estatica, autistica. L'allattamento durerÃ tutto il giorno, ma il bambino non sarÃ mai sazio. Questo accade nelle societÃ povere, non si accumula niente. CosÃ cresciuta anche Norma Jean, ma in una societÃ opulenta, che non tollera la visivitÃ eccedente. CiÃ che non si potrÃ mai interpretare.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



Metro-Goldwyn Mayer
© 1955